

□ Risposta all'interrogazione n. 1704

“Increscioso episodio avvenuto al Liceo Linguistico “Stabili” di Ascoli Piceno”

Con riferimento alla questione in oggetto, si relaziona quanto segue.

In data 23/5/2014 ho ricevuto una lettera dall'Associazione “Dirittoforte” di Porto San Giorgio (FM) - indirizzata anche all'assessore al Lavoro, Istruzione e Diritto allo studio della Regione Marche, al Direttore Generale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, all'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche - attraverso la quale veniva richiesta “una rapida ispezione del caso da parte delle istituzioni competenti” (prot. 369392 del 26/5/2014) in merito all'episodio in oggetto.

Nello stesso giorno, ho predisposto ed inviato un comunicato stampa attraverso il quale ho espresso tutta la mia indignazione nei confronti della preside del Liceo Linguistico in oggetto (cfr. comunicato stampa n. 331 allegato).

In seguito, verificato per le vie brevi che l'Ufficio Scolastico regionale non ha ancora dato riscontro a tale segnalazione, ho provveduto a sollecitare lo stesso Ufficio chiedendo un aggiornamento sull'accertamento dei fatti e i conseguenti, eventuali provvedimenti assunti dall'Autorità scolastica, non potendo la Regione sostituirsi in questo alle autorità preposte (prot. 532720 del 17/7/2014).

In data 28/5/2014 ho incontrato i rappresentanti delle Associazioni impegnate nel territorio per contrastare l'omofobia (Dirittoforte, Arcigay, Agedo, ARCI, Rete Studenti Medi) oltre al rappresentante d'istituto del Liceo “Stabili” di Ascoli Piceno.

Studenti e associazioni hanno rappresentato la necessità di porre in essere iniziative di sensibilizzazione verso un tema ancora troppo dibattuto che suscita un insopportabile ed incomprensibile stigma: insieme a loro abbiamo individuato alcuni possibili percorsi ed alcune iniziative da mettere in campo.

Si coglie l'occasione per ricordare che, con DGR n. 87/2014, la Regione Marche, su mia proposta, ha destinato specifiche risorse per la costituzione e l'attivazione di centri d'ascolto contro l'omofobia - peraltro espressamente previsti dalla legge regionale 8/2010 - coinvolgendo a riguardo le associazioni attive nel territorio regionale, quale presidio utile a garantire un riferimento per persone soggette a logiche e comportamenti discriminatori.

Inoltre - con DGR n. 174 del 27.12.2013 - su mia proposta, la Regione Marche ha aderito al progetto R.E.A.D.Y. (Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni anti discriminazioni per orientamento sessuale ed identità di genere) promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio Anti razzismo finalizzato ad implementare una Strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

Proprio a tal riguardo, la Regione Marche — insieme alla Regione Lazio ed ai Comuni di Venezia, Bologna e Bari - è stata selezionata per realizzare nel proprio territorio un seminario formativo sulla discriminazione LGBT in ambito lavorativo rivolto a figure apicali operanti negli enti e negli organismi di settore.

La lotta all'omofobia si configura, dunque, come uno dei principali obiettivi dell'assessorato che mi onoro di rappresentare.

Provvederò ad informare il Consigliere Bucciarelli sugli sviluppi di tale incresciosa vicenda, con particolare riferimento alle eventuali ed auspicabili iniziative intraprese dal Ministero competente per il tramite dell'Ufficio Scolastico regionale.

OMOFOBIA, VICENDA LICEO ASCOLI PICENO - DICHIARAZIONE DELL'ASSESSORE PAOLA GIORGI - LE AZIONI DELLA REGIONE CONTRO L'OMOFOBIA

“Sono indignata dal comportamento della preside del Liceo Linguistico “Stabili Trebbiano” di Ascoli Piceno, che ha violato i suoi obblighi istituzionali, civili e professionali negando con motivazioni volgari una lecita richiesta in merito alla sensibilizzazione contro l'omofobia. La frase, secondo quanto è stato riportato, con cui sarebbe stata negata l'iniziativa “L'omosessualità è contro natura, perché non è possibile che un essere umano possa amare un altro essere umano dello stesso sesso e a me fa schifo”, si commenta da sola.

Lo stesso Ministero dell'istruzione, invita formalmente le istituzioni scolastiche a promuovere iniziative di riflessione in occasione del 17 maggio di ogni anno, Giornata internazionale contro l'omofobia, promossa dall'Unione europea a seguito della risoluzione del Parlamento europeo del 26 aprile 2007.

Le istituzioni, in primis quelle scolastiche, hanno il compito di formare i giovani sulla base di regole civiche basate sul rispetto dei diritti della persona. Accolgo quindi la richiesta avanzata dall'Associazione Diritto Forte e agirò nelle sedi opportune affinché la persona in questione venga sollevata da un così delicato incarico che ha dimostrato di non poter svolgere. La Regione Marche ha attivato concretamente percorsi contro l'omofobia. La legge regionale 8/2013 ha istituito i Centri d'ascolto contro l'omofobia poi finanziati con specifica delibera di Giunta. Abbiamo individuato i Centri d'ascolto come luogo idoneo per offrire un servizio utile a superare i problemi legati alle condizioni di discriminazione fondate sull'orientamento sessuale e sulla identità di genere. Il servizio nasce da una iniziativa legislativa di cui sono stata promotrice e prima firmataria e oggi viene concreti perché l'uguaglianza e il rispetto dei diritti rappresentano ancora un'emergenza nel nostro Paese che necessita di azioni concrete. Il servizio viene offerto da un professionista, scelto attraverso apposita selezione, operativo nei cinque Centri d'ascolto contro l'Omofobia, ospitati nei centri antiviolenza (Cav) della Regione.

Mercoledì è previsto presso l'assessorato regionale ai Diritti e Pari opportunità, un incontro con le Associazioni operanti nel territorio per stabilire la funzionalità dei centri. Sono percorsi di civiltà necessari e fondamentali per dare concretezza a quel principio fondante della nostra Costituzione che ci ricorda che la libertà è un diritto. Sempre.» (f.b.)